DAL PARLAMENTO

La Camera approva il Recovery plan, Draghi: "Prima si arriva, prima si avranno i fondi"

di **Irene Villani** · 27 aprile 2021, 20:53

Via libera della Camera dei deputati al Recovery plan. Con **442 voti a favore**, **19 contrari** e **51 astenuti** Montecitorio ha approvato la risoluzione di maggioranza sulle comunicazioni del presidente del Consiglio **Mario Draghi;** in relazione al **Pnrr** presentato ieri in aula. La parola passa ora al Senato, dove il presidente ha tenuto alle 15 la sua presentazione. Prossima tappa il Consiglio dei ministri – previsto tra domani e giovedì – che licenzierà il Piano per la trasmissione a Bruxelles. A Palazzo Madama qualche protesta è stata sollevata da **FdI** e la presidente Casellati ha dovuto richiamare il senatore FdI Ignazio La Russa.

Rispondendo alle critiche di FdI sui tempi stretti per l'approvazione del Pnrr da parte del Parlamento, il presidente ha precisato: "Indubbiamente i tempi erano ristretti ma la scadenza del 30 aprile non è mediatica. Se si arriva prima si avranno i fondi prima. La Commissione andrà sui mercati a fare la provvista per il fondo a maggio, poi la finestra si chiuderà nell'estate. Se si consegna il piano subito si avrà accesso alla prima provvista sennò si andrà più avanti".

Nel corso delle dichiarazioni di voto, però, **Giorgia Meloni** ha annunciato l'astensione di **FdI**: "Un partito serio non vota un piano così in assenza di risposte e non accetta il metodo di un piano chiuso per mesi nel cassetto" e poi sottoposto al voto con un "prendere o lasciare. Per questo noi dobbiamo astenerci adesso da ogni giudizio e quando sarà compiuto, le garantisco presidente che sarà libero e non viziato da interessi di parte".

Draghi ha inoltre rassicurato che il **40% dei fondi "è destinato agli enti locali"**. E ha sottolineato l'importanza del coordinamento con le amministrazioni per l'attuazione del piano. "La vera sfida non appena il piano viene consegnato è di trovare un modo di attuazione dove le amministrazioni locali e il governo centrale, che sono chiamati a una mole di interventi, trovino uno schema di attuazione del piano". Al Sud, inoltre, "andranno 82 miliardi".

Quanto al **welfare per le famiglie**, il presidente ha ricordato che "saranno creati 230mila posti negli asili". E ha richiamato anche il provvedimento sui mutui senza anticipo per i giovani. "Ai giovani dobbiamo garantire welfare, casa e occupazione sicura – ha ribadito Draghi – Il piano garantisce in maniera equa e adeguata il diritto allo studio, quasi un miliardo per gli alloggi studenteschi, mezzo miliardo per borse di studio".

In merito ai rilievi sul **superbonus**, Draghi ha confermato l'impegno del governo a mantenerlo. Nel Pnrr e nel fondo complementare sono stanziati 18 miliardi, gli stessi previsti prima con estensione al 2023 per le case popolari. "Per il futuro il governo si impegna a inserire ne ddl di bilancio 2022 una proroga dell'ecobonus per il 2023 tenendo conto dei dati della sua applicazione nel 2021. Io sono completamente d'accordo: l'ecobonus tira poco perché le procedure sono troppo complesse. Entro il mese di maggio interverremo con importanti semplificazioni per far sì che la gente lo possa usare".

Per quanto riguarda la **banda larga**, Draghi ha risposto alle osservazioni di FdI: "Il governo intende stanziare 6,31 miliardi per le reti ultraveloci, la banda larga e il 5G. L'obiettivo del governo è portare entro il 2026 reti a banda ultralarga ovunque senza distinzioni territoriali ed economiche".

Previsti anche "investimenti per oltre 15 miliardi" sull'**alta velocità**. Un esempio, "è la linea ad Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, dove i treni potranno viaggiare a 300 km all'ora.

"La riforma fiscale è tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese. In tal senso è parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle risorse europee", ha ribadito Draghi. "Per riformare il sistema fiscale è auspicabile una ampia condivisione politica". Il governo si è impegnato a presentare una legge delega entro il 31 luglio 2021 e il Parlamento "sarà pienamente coinvolto e svolgerà un ruolo di primo piano attraverso l'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef e altri aspetti del sistema tributario avviata dalla Commissioni parlamentari e tuttora in corso di svolgimento".

"La semplificazione delle norme in materia di **appalti pubblici**" è obiettivo essenziale "per la riuscita del Piano e, più in genere, per il rilancio del settore delle costruzioni", ha sottolineato Mario Draghi. "Intendiamo riformare la disciplina nazionale, sulla base delle tre direttive UE (2014/23, 24 e 25), per renderla più snella rispetto a quella vigente. A tal fine, si interverrà con una legge delega, da presentare entro il 2021. Inoltre, intendiamo prorogare le semplificazioni adottate con il DL 76/2020 fino al 2023", ha concluso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/04/27/recovery-draghi-camera-dei-deputati/

© 2026 Istituzioni24